



DIRE GRAZIE AI COLLABORATORI PARROCCHIALI

Vieni, ti aspetto.... ho bisogno di te.

Senti il bisogno di collaborare?

La porta è aperta...

Spesso, ma particolarmente ai nostri giorni, una parola poco usata è il "**grazie**". Quasi è diventata un "optional". Per cui, se non stiamo attenti, ci creiamo la mentalità che la nostra vita abbia solo diritti e pochi o niente doveri. Difatti quando ti senti rispondere: "grazie", si rimane un po' meravigliati: "mi ha detto grazie!". **E' una premessa che vuole motivare il "grazie" che la parrocchia non può e non deve dimenticare di dire proprio ad un gran numero di persone che, con profondo senso di gratuità e di corresponsabilità, danno "una mano forte" nei vari impegni che la parrocchia si assume per il bene di tutti.** E spesso sono persone che non sono neppure conosciute nel bene che fanno in silenzio e umiltà.

Un "grazie" che non è certo solo il mio; **ma vuole essere soprattutto il grazie di tutti i parrocchiani, perché sono loro che, per primi, godono del bene che queste persone fanno per la nostra parrocchia.**

Per questo mi è venuto in mente di fare un elenco dei diversi settori dove offrono la loro collaborazione, per rendere più consapevoli i parrocchiani delle tante persone che si impegnano, dando tempo, energie, sacrifici solo e soltanto perché la fede e l'amore motivano il loro lavoro per il bene della parrocchia.

Sono:

- i catechisti e le catechiste, i lettori e le lettrici della Parola di Dio, il ministro straordinario dell'Eucarestia, i chierichetti;
- i collaboratori della Caritas (Centro d'ascolto, distribuzione dei viveri e dell'abbigliamento);
- della Legione di Maria;
- della Gioventù Ardente Mariana;
- il coro parrocchiale ed il coro liturgico;
- l'oratorio;
- il Pomeriggio d'Incontro;
- il Gruppo Marta per la pulizia della chiesa;
- le collaboratrici che si prendono cura dei locali parrocchiali e della sacrestia;
- i collaboratori dell'ufficio parrocchiale;
- la Commissione "Cultura e Comunicazione" e della biblioteca;
- i collaboratori con le "mani d'oro" per le varie riparazioni;
- i collaboratori del presepe;
- dell'approvvigionamento e del caffè domenicale;
- i membri del Consiglio Economico.

Veramente un lungo elenco di persone che sono "la vita della parrocchia"; sono loro la "forza" che rendono possibili nei vari settori spirituali e materiali le iniziative della comunità.

Per cui, se si va avanti spesso anche bene, è perché ci sono loro! **Gesù dice nel Vangelo: "Senza di me, non potete far nulla".** Ma è Gesù che suscita in parrocchia queste persone generose perché senza di loro potremmo davvero fare poco o nulla. Per cui mi sono chiesto: ma queste considerazioni non susciteranno il bisogno a chi legge di porsi questa domanda: **"E perché non do anch'io una mano, se lo posso fare?"**.

Non sempre certo è possibile ma o poco o molto tutti possiamo fare qualcosa.

Coloro che vogliono collaborare, troveranno un "datore di lavoro" che dirà loro: benvenuti, grazie! E ce lo auguriamo, perché la riconoscenza del bene ricevuto possiamo soprattutto dimostrarla non solo a parole ma collaborando al bene della parrocchia che in fondo è la 'grande famiglia' di noi tutti. **La parrocchia come la famiglia delle famiglie.**

E' questo un invito quindi per tutti coloro che vorranno unirsi a questi collaboratori perché con il poco aiuto di molti si fa sempre tanto e di più. E un "grazie" a tutti coloro che già fanno tanto, scusandoci se avessimo dimenticato qualcuno. A tutti diciamo: **"Dio ve ne renda merito"**.

Don Gregorio

